



Valditara: 100 milioni per formare prof e studenti

Intelligenza artificiale

A Napoli il primo summit internazionale Next Gen AI con delegazioni da 40 Paesi

Claudio Tucci

«L'intelligenza artificiale è una straordinaria sfida anche per il sistema educativo»; per questo motivo il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha lanciato un piano da «100 milioni di euro per formare docenti e studenti all'uso dell'ia». Il piano coinvolgerà insegnanti e alunni di tutte le scuole in «attività laboratoriali da realizzare insieme, per utilizzare l'intelligenza artificiale come supporto per potenziare le competenze e per la personalizzazione degli apprendimenti».

Nonsolo. Valditara ha annunciato anche un rafforzamento della sperimentazione dell'ia in classe avviata l'autunno scorso in 15 istituti di quattro regioni (Calabria, Lazio, Toscana e Lombardia) con assistenti virtuali impegnati nella personalizzazione della didattica a vantaggio soprattutto degli alunni fragili. Adesso sarà la volta della Campania, ha sottolineato il titolare del Mim, con il coinvolgimento di «almeno 10 mila studenti, forse qualcuno in più. Partiremo dagli istituti più fragili nella logica di Agenda Sud - ha spiegato -, dai giovani con maggiori criticità che hanno necessità di recupero; partiremo con un programma, in collaborazione con Invalsi e con le strutture ministeriali».

L'occasione per questi annunci è stata il primo summit internazionale sull'intelligenza artificiale nella scuola, in scena a Napoli fino a lunedì 13 ottobre, dal titolo "Next Gen AI"; che vede presenti delegazioni di scuole provenienti da 40 Paesi, circa 6 mila studenti e insegnanti, coinvolti più di 280 mentor e formatori, insieme a oltre 50 imprese e start-up tecnologiche selezionate tramite avviso pubblico. Il programma (ci si confronta sui temi chiave e sulle applicazioni dell'ia nei sistemi educativi in un grande laboratorio di orientamento) prevede oltre 300 ore di formazione e 35 installazioni interattive di intelligenza artificiale.

Il nostro Paese si è già mosso sull'ia in classe: il Mim ha varato nelle scorse settimane delle apposite linee guida; c'è una normativa nazionale; e, come abbiamo raccontato anche su questo giornale, la diffusione dell'ia nelle classi non è poi così scarsa. Almeno a giudicare da un'indagine dell'Istituto Indire, nell'ambito del progetto di ricerca Paths e La Tecnica della Scuola, che ha coinvolto 1.803 docenti su base volontaria. Il 57,4% dei prof rispondenti (1.035) ha dichiarato di utilizzarla/averla utilizzata nell'attività didattica. Lo stesso Indire ha avviato una serie di progetti sull'ia in classe, dalle neuroscienze all'apprendimento della musica; dal chatbot educativo all'aiuto alla macchina amministrativa.

La spinta sull'ia è un altro tassello del maxi piano di digitalizzazione della scuola italiana (che va avanti da anni). Per le aule 2.0 sono in campo 2,1 miliardi di euro, per i laboratori professionalizzanti innovativi, in particolare per istituti tecnici e professionali, ci

sono 210 milioni. In pista anche 103 campus per la nuova filiera tecnica, 4+2, con un investimento complessivo di 30 milioni, 54 campus formati integrati, anche qui per gli istituti tecnico-professionali, per 40,5 milioni; poi ci sono 450 milioni per la formazione digitale dei docenti e 600 milioni di euro per la formazione dei giovani nelle discipline scientifico-tecnologiche (le cosiddette Stem, che sono ricercatissime dal mondo del lavoro). Per Agenda Sud e Nord i fondi solo saliti a 1 miliardo e 40 milioni di euro, con l'obiettivo, ha spiegato Valditara, «di migliorare gli apprendimenti e contrastare la dispersione scolastica, senza lasciare indietro nessuno».

Attenzione, però, ha avvertito il ministro dell'Istruzione e del Merito: «l'intelligenza artificiale non porta solo vantaggi, ma anche dei rischi legati all'abuso degli strumenti. Se è vero che non bisogna mai avere il timore del futuro e dell'innovazione è altrettanto vero che l'ia deve sempre affiancarsi all'intelligenza umana. Insomma - ha concluso Valditara - carta, penna e libro svolgeranno sempre un ruolo fondamentale nella formazione di un giovane. Ma le nuove tecnologie non debbono spaventare. La scuola si fonda sulle relazioni e il ruolo del docente non sarà mai sostituibile: il ruolo di un insegnante nella relazione con lo studente sarà sempre il perno della nostra scuola costituzionale, mentre l'ia, adeguatamente guidata, con professori formati, potrà essere uno straordinario strumento per arricchire e andare verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125940

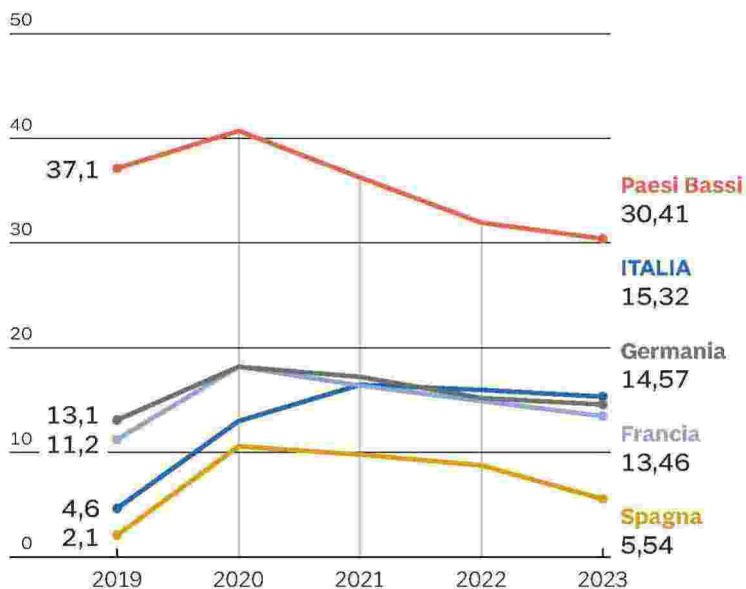
2,45 miliardi

LE ESCUSSIONI NEL 2024

L'incremento delle escussioni nel 2024, arrivate a 2,45 miliardi è dovuto ad un aumento di richieste sia nel fondo Pmi sia nel sistema Sace

Prestiti garantiti, il confronto europeo

Stock totale di garanzie governative. Dati in % del Pil



Fonte: Eurostat, dati estratti il 16 giugno 2025



**GIUSEPPE
VALDITARA**
Ministro
dell'Istruzione
e del Merito

